

Il Vescovo in visita alle comunità di Pofi e Chiaiamari

NUNZIO PANTANO

Il vescovo mons. Ambrogio Spreafico è tornato ad abbracciare i fedeli di Pofi. Accolto dal parroco don Slawomir Paska, mons. Spreafico è entrato nella splendida chiesa S. Maria Maggiore, ricevendo un lungo e caloroso applauso dai numerosi fedeli presenti. La Casa del Signore era gremita di persone, in particolare di giovani, venuti per manifestare il loro affetto al loro vescovo diocesano. Solenne la S. Messa, arricchita dai canti del coro parrocchiale di S. Maria e s. Rocco, diretta dal m°. Fabio Mattarelli. Nell'omelia mons. Spreafico, di fronte

alla drammatica situazione che sta vivendo tutto il Nord Africa, ha affrontato il tema della cultura dell'accoglienza. Una cultura che, secondo il Prelato, per la storia vissuta dei nostri genitori, dovrebbe far parte del nostro dna.

"Occorre essere - ha affermato il Vescovo Spreafico - solidali e accoglienti nei confronti di questi nostri fratelli che quotidianamente arrivano nel nostro Paese; dobbiamo tendere la mano a questi profughi, senza tener conto del colore della loro pelle, del loro credo religioso e politico".

Parole toccanti che hanno fatto rivivere e ricordare, ad al-

cuni anziani, una triste pagina della loro storia: Anni '50-'60, in cui intere famiglie pofane sono partite, e, mai tornate, per l'Australia, l'America... Sempre attuale e puntuale, il nostro vescovo diocesano, mons. Ambrogio Spreafico, dopo il problema dell'inquinamento del fiume Sacco e dell'integrazione delle famiglie "Rom", si fa carico anche del biblico esodo di persone che scappano dai loro paesi in cerca di libertà, lavoro e un sereno futuro per la loro famiglia.

Don Slawomir accoglie il Vescovo dinanzi alla chiesa di S. Maria Maggiore



CHIAIAMARI

Inaugurata la casa parrocchiale



È stata inaugurata domenica scorsa dal vescovo mons. Ambrogio Spreafico la casa parrocchiale di Chiaiamari, popolosa frazione di Monte San Giovanni Campano. I locali della struttura, che hanno trovato nuova vita grazie alla generosità della comunità intitolata a Maria Santissima del Pianto e al sostegno della Curia vescovile, sono ora a servizio della comunità stessa per le attività di evangelizzazione e per la promozione di tutte quelle iniziative volte alla crescita culturale e sociale delle persone. Inoltre, saranno luogo di incontro tra i sacerdoti del territorio comunale. Una parte dell'edificio ospita l'abitazione del parroco don Wilfrid Bikouta, che ha fatto il suo ingresso a Chiaiamari il 6 febbraio scorso, prendendo il testimone lasciato da monsi-

Un momento della celebrazione presieduta dal vescovo

gnor Armando Raponi. Proprio al suo predecessore, "che tantissimo ha fatto per la nascita della struttura", don Wilfrid ha indirizzato le sue parole di gratitudine, rivolte poi calorosamente anche al vescovo Ambrogio, ai rappresentanti delle istituzioni locali e ai tantissimi fedeli presenti a far festa. Il vescovo ha ribadito l'importanza della collaborazione e del lavoro in comune anche nelle parrocchie, tra la comunità e tra gli stessi sacerdoti, auspicando che la casa canonica possa diventare un vero e proprio centro pastorale, luogo di incontro e di spiritualità anche per le vicine parrocchie di Colli, Anitrella e La Lucca. Ed ha esortato i fedeli ad aiutare i propri sacerdoti, perché, ha detto, "è bello che insieme ai sacerdoti capiamo che non siamo pezzi di cristiani separati gli uni dagli altri, ma una famiglia: i litigi lasciamoli ai partiti, noi aiutiamoci". Nell'omelia della

messa celebrata nella chiesa parrocchiale prima dell'inaugurazione del centro, il vescovo aveva rimesso al centro della riflessione il tema della Domenica nella vita della comunità, argomento della sua ultima lettera pastorale su cui in questo periodo stanno lavorando gli operatori pastorali della diocesi. Commentando il vangelo dell'incontro tra Gesù e la Samaritana, ha affermato: "nella nostra vita abbiamo bisogno di un'acqua diversa, che possiamo bere solo ascoltando la Parola di Dio, che ci insegna ad essere misericordiosi". Assieme al vescovo e al parroco di Chiaiamari hanno concelebrato e poi preso parte alla cerimonia di inaugurazione i parroci di Monte San Giovanni don Gianni Bekiaris, vicario della forania di Veroli, di Anitrella, padre Serafino Ciardi, e di Colli, don Marco Meraviglia.

(A.C. e N.F.)

Nuovi responsabili in Ac: Pietro Alviti nominato presidente

LOHANA ROSSI

Si è svolto, come prestabilito, domenica 20 febbraio, presso la parrocchia Santa Maria Goretti in Frosinone il consiglio diocesano di Azione Cattolica, avente lo scopo di eleggere i nuovi membri della presidenza. Dopo la valutazione sul triennio trascorso i consiglieri hanno eletto i nuovi responsabili dei settori giovani, adulti e dell'articolazione Acr.

Gli eletti sono: articolazione Acr Andrea Palombi, Marco Culini; settore giovani Caterina Del Brocco, Annamaria Frantellizzi; settore adulti Camillo Salvatore, Lina Fabi.

Successivamente, Mons. Spreafico, avendo ricevuto il verbale dell'Assemblea elettiva dell'Azione Cattolica Diocesana, tenutasi il 20 febbraio 2011, ha nominato il Prof. Pietro Alviti (nella foto) Presidente dell'Azione Cattolica Diocesana per il prossimo triennio, con Decreto Vescovile Prot. N.03/2011 a decorrere dal 25 marzo 2011.



Dal caso Englaro alla legge sul fine vita

Incontro di "Scienza & Vita" venerdì 8 aprile a Frosinone

AUGUSTO CINELLI

"Dal caso Englaro alla legge sul fine vita": è il tema dell'incontro-dibattito in programma venerdì prossimo 8 aprile con inizio alle ore 18 nella sala-convegni della parrocchia di Santa Maria Goretti di Piazzale Europa a Frosinone, organizzato dall'Associazione "Scienza & Vita" della provincia di Frosinone "Gianni Astrei". Relatore dell'incontro sarà il giornalista Pino Ciociola, inviato di "Avvenire", che presenterà nell'occasione il libro "Eluana: i fatti", scritto a quattro mani con la collega Lucia Bellaspiga. L'appuntamento vuole offrire una informazione documentata sulla vicenda della giovane Eluana Englaro, la giovane donna

febbraio 2009 morì in seguito alla sospensione di cure vitali deliberata per via giudiziaria.

La vicenda riportò in primo piano in Italia gli interrogativi sulla cura dei disabili gravi ed aprì un forte dibattito su temi come l'autodeterminazione dei malati e i doveri dei medici, generando di conseguenza l'iniziativa di un intervento legislativo in materia di fase terminale della vita. Si darà quindi la possibilità di comprendere le ragioni e i contenuti del disegno di legge sulle Dichiarazioni anticipate di trattamento, che proprio ad inizio aprile passerà al voto della Camera dei deputati.

L'incontro è rivolto in particolare ai medici e agli operatori sanitari, ai giuristi e di religione e di altre discipline.



La copertina del volume scritto dai giornalisti Pino Ciociola e Lucia Bellaspiga

agli insegnanti, ai giuristi e di religione e di altre discipline.